

La città fantasma Recupere le spoglie di papa Celestino V

Nuove scosse e paura Il sindaco dell'Aquila: inagibile tutta la città

Le vittime salite a 287, oggi i funerali

Ieri mattina due nuove scosse, in serata un'altra avvertita anche a Roma. L'epicentro si è spostato qualche chilometro a Nord

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA — L'atto di morte della città viene stilato a metà pomeriggio. «Pertanto si decreta l'inagibilità dell'intero patrimonio edilizio pubblico e privato esistente sul territorio dell'Aquila». L'ordinanza è una semplice constatazione della realtà, ma fa ugualmente impressione. La firma su una decisione che non ha precedenti in Italia è del sindaco Massimo Cialente. «Sto male, come vuole che mi senta. Ma di fatto non c'è più alcun aquilano che abiti nella sua casa: troppo forte la paura di nuove scosse. Città fantasma, come nei film».

La precarietà sta diventando una condizione di vita per molti dei 120 mila cittadini che vivono dentro la cinta daziaria. I campi degli sfollati sono solo l'anticipo di quel che verrà. Nelle tendopoli c'è anche chi fa i bagagli e saluta tutti. Gente che va dai parenti al Nord, spaventata e convinta che il peggio di questo sisma debba ancora arrivare. La bestia si muove, questo è certo. Fa tremare la terra di continuo, ancora tre scosse

la scorsa notte, con una punta di 5,2 gradi di magnitudo. Ieri mattina altre due ruggiti, quelli di minore intensità non si contano neanche più. E alle 21.40 un'altra botta (4,9), avvertita anche a Roma. L'epicentro si è spostato alcuni chilometri a Nord dell'Aquila, e adesso lambisce la più grande diga d'Abruzzo, a Campotosto, dove alcuni abitanti hanno lasciato le loro case. «Situazione complessa» dicono i geologi, e non è una frase tranquillizzante.

L'angoscia dei vivi rischia di oscurare il tributo a chi non c'è più. L'ultimo bilancio parla di 287 morti, 1.550 feriti, un centinaio in gravi condizioni. I riflettori illuminano la piazza d'armi della Scuola sottufficiali della Guardia di finanza. I funerali solenni delle vittime si terranno oggi in questo enorme quadrato con 140 metri di lato. Il comandante Fabrizio Lisi, che ha avuto anche il doloroso compito di ospitare la morgue di questa tragedia, si sta occupando dei dettagli di un cerimoniale sobrio. Subito dopo la cerimonia verranno celebrati altri 7 riti non cattolici. Ieri è stata ritrovata la teca che contiene le spoglie di papa Celestino V, molto amato da queste parti. Era sepolta sotto le macerie della basilica di Collemaggio. Una piccola buona notizia. Almeno una.

Marco Imarisio

